

# Prevenzione efficace degli infortuni

## 11 principi per il lavoro sul campo

Prevenire gli infortuni in modo efficace è un buon investimento sul piano sia umano che economico. Le misure più promettenti sono quelle fondate su una strategia valida, supportate da conoscenze scientifiche e orientate alle buone prassi della prevenzione.

Gli «11 principi per il lavoro sul campo» riassumono l'essenza di un'esperienza maturata nell'arco di anni e fungono da riferimento per l'elaborazione e la valutazione di progetti di prevenzione.

## Principio 1

Priorità agli infortuni gravi rispetto agli infortuni bagatella



La maggior parte degli infortuni non hanno conseguenze particolarmente gravi sul piano umano o economico, per cui non sono prioritari nell'ottica della prevenzione che deve focalizzarsi piuttosto su quelli gravi per ridurre, oltre alle sofferenze, anche i co-



sti economici. Del resto non bisogna dimenticare che le misure finalizzate alla prevenzione degli infortuni gravi possono ridurre anche il numero degli infortuni bagatella.

## Principio 2

### Priorità alle esigenze oggettive rispetto a quelle soggettive



La prevenzione degli infortuni deve rispondere innanzitutto a un'esigenza effettiva, ossia intervenire laddove si verificano molti infortuni gravi. Per essere efficace, il lavoro di prevenzione deve quindi partire da un'analisi statistica della natura e della frequenza degli eventi. È inoltre fondamentale disporre di basi scientifi-



che documentate sul contesto. Sebbene il focus sia posto sull'incidentalità, non si possono ignorare le esigenze soggettive della popolazione in fatto di sicurezza. Se le esigenze oggettive e quelle soggettive non coincidono, occorre informare la popolazione in modo mirato.

### Principio 3

Priorità ai rischi causati da terzi rispetto all'autoesposizione al pericolo



Le risorse nell'ambito della prevenzione sono limitate e devono quindi essere distribuite anche in base a considerazioni di natura etica: la priorità va data alla prevenzione degli infortuni causati da terzi rispetto alla prevenzione dell'autoesposizione al pericolo.



Alla stessa stregua, i rischi corsi involontariamente devono prevalere rispetto a quelli corsi consapevolmente. Questa distinzione non è tuttavia sempre facile da fare.

## Principio 10

Priorità alla sicurezza a più livelli rispetto a singole misure



Ogni provvedimento preventivo ha i propri limiti e le proprie lacune. Per questo spesso una singola misura non basta per raggiungere il livello di sicurezza auspicato anche se mira a prevenire una



tipologia ben precisa di infortunio. Per garantire una sicurezza a più livelli è quindi molto più efficace adottare diverse misure armonizzate tra loro.

### Principio 3

Priorità alla prevenzione dell'infortunio rispetto alla riduzione del danno



Per quanto possibile la prevenzione deve impedire il verificarsi di un infortunio, ossia l'insorgere di una situazione di pericolo (ad es. realizzazione di una pista ciclabile o uso di giubbotti ad alta visibilità). Visto però che il rischio zero non esiste, bisogna adottare



anche misure volte a ridurre le conseguenze dell'infortunio (ad es. uso del casco bici). A titolo complementare vanno garantiti soccorsi rapidi e professionali.

## Principio 6

Priorità alla prevenzione strutturale rispetto a quella comportamentale



La prevenzione strutturale ha lo scopo di migliorare la sicurezza di infrastrutture, sistemi e prodotti. È più efficace e sostenibile rispetto alla prevenzione comportamentale che incoraggia invece le persone a comportarsi in modo più sicuro. I corsi di formazione



e perfezionamento così come le campagne di sensibilizzazione producono l'effetto auspicato solo se sono pensati e mirati al target.

## Principio 7

Priorità ai grandi gruppi demografici rispetto ai piccoli gruppi a rischio



La prevenzione degli infortuni risulta particolarmente efficace se considera tutta la popolazione o quanto meno gruppi demografici possibilmente grandi, ad esempio nell'ambito della formazione alla guida. A titolo complementare le misure di prevenzione possono rivolgersi a un determinato gruppo a rischio (ad es. una



campagna di sensibilizzazione dei conducenti neopatentati). Le misure destinate al singolo (ad es. corsi di aggiornamento obbligatori per chi commette infrazioni gravi) completano la prevenzione comportamentale.



## Principio 8

Priorità all'obiettivo di evitare il pericolo rispetto a quello di saperlo affrontare



Allenare la capacità di guida per gestire situazioni di pericolo non è sempre funzionale allo scopo. Sebbene lo si possa fare, l'investimento per imparare a eseguire una manovra perfetta in una situazione di pericolo è molto elevato. Senza dimenticare il rischio



© race-and-fun.com

di effetti negativi come la tendenza a sopravvalutarsi. Un approccio che insegna a valutare correttamente le proprie capacità e i pericoli può rivelarsi molto più efficace. L'obiettivo non è imparare a gestire il pericolo, ma proprio a evitarlo.

## Principio 9

### Priorità alle evidenze rispetto alle perizie



La prevenzione degli infortuni è più efficace se si fonda su evidenze: informazioni statistiche sull'incidentalità, conoscenze documentate sulle cause e i fattori di rischio, prove per quanto possibile scientifiche e attendibili sull'efficacia e l'economicità delle



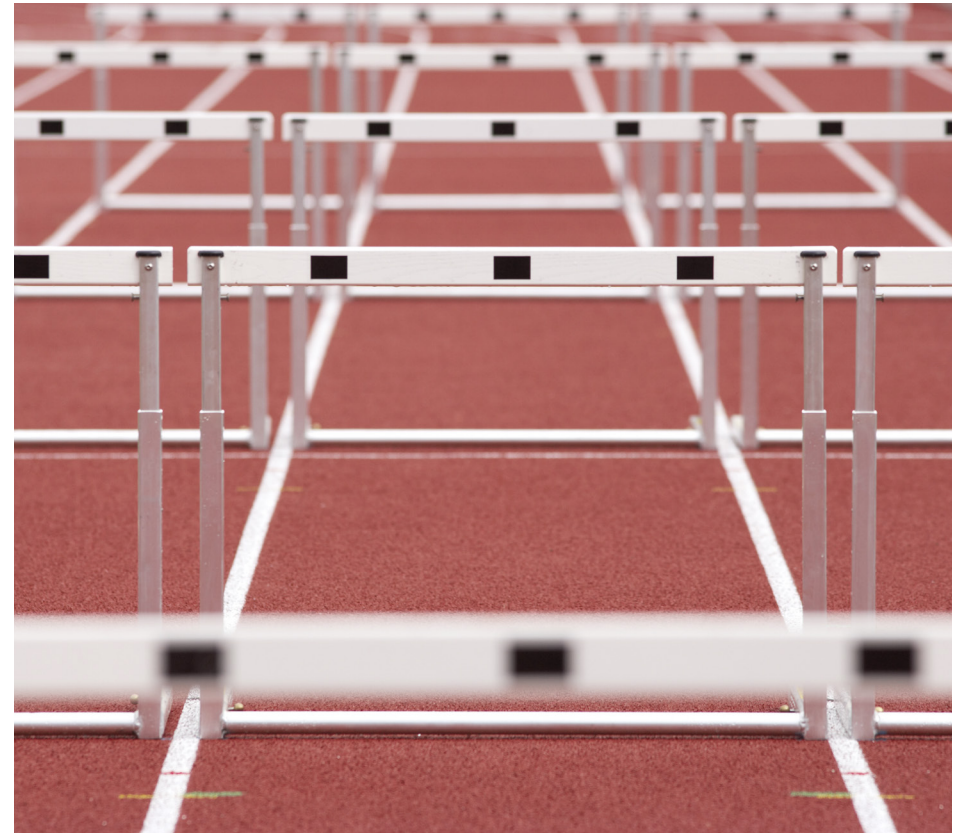
misure. Le valutazioni degli esperti possono e devono completare questi dati. Non possono tuttavia costituire l'unica base su cui sviluppare piani di prevenzione. Il rischio di errori di valutazione è troppo alto.

## Principio 11

Priorità alle misure immediate rispetto a quelle più tortuose



Non tutti tra cittadini e politici accettano le misure di prevenzione allo stesso modo. Inoltre l'attuazione di tali misure può comportare molti ostacoli di natura tecnica, finanziaria, legale e amministrativa. Il lavoro di prevenzione deve quindi godere di un ampio



consenso e basarsi su un approccio facilmente attuabile. È infine fondamentale esaminare a monte e con cognizione di causa l'eventualità di un fallimento o di un investimento sbagliato, soprattutto nell'ambito di progetti complessi e impegnativi.

## Principio 11

### Priorità alla rete rispetto al singolo



Le cooperazioni possono avere un influsso positivo sull'accettazione e la credibilità delle misure di prevenzione. Attraverso partenariati mirati è inoltre più facile raggiungere i gruppi target. Le



misure sostenute da una pluralità di attori risultano spesso più efficaci.

## UPI, insieme per la sicurezza.

Centro di competenza specializzato in ricerca e consulenza, l'UPI mira a ridurre il numero degli infortuni gravi in Svizzera. I suoi ambiti d'intervento sono la circolazione stradale, la casa, il tempo libero e lo sport. Opera su mandato federale dal 1938.